

L'Abruzzo esalta e promuove le proprie diversità

Luigi Ferro

La regione si presenta a Vinitaly con uno stand di oltre 1.500 metri quadrati e un fitto calendario di appuntamenti. Per fare conoscere le potenzialità del territorio, i suoi vitigni e i suoi vini

"Siamo in una fase di consolidamento e continuità nelle azioni di promozione in Italia e all'estero, in Nord Europa, Usa, Canada, Cina e Giappone": Valentino Di Campi, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo che associa oltre 170 aziende, riassume così la situazione dei vini della regione. Oltre alle attività all'estero, il Consorzio ha avviato attività di *incoming* "perché è importante fare vedere e conoscere il territorio". Accanto alle attività promozionali si sta lavorando per la riorganizzazione delle Denominazioni con l'obiettivo di esaltare le distinzioni territoriali. L'Abruzzo vuole valorizzare la propria diversità, rendere riconoscibili i vitigni e fare capire le potenzialità del territorio e dei suoi vini verso i quali, sottolinea Di Campi, il *sentiment* è positivo. Secondo i dati dell'Istat, infatti, l'export del vino abruzzese nel mondo, nel 2018, ha segnato un +6.4% in valore -al di sopra della media nazionale ferma a 3,3%- con un fatturato che passa da 171 a 182 milioni di euro. Il comparto vinicolo rappresenta la quota di mercato principale sull'intero export alimentare abruzzese con oltre il 30% del fatturato regionale.

Importante è anche stimolare la conoscenza di una regione naturalmente predisposta alla vitivinicoltura collocata com'è tra il mare Adriatico e i massicci del Gran Sasso d'Italia e della Majella, nell'ambito dei quali si sviluppano tre Parchi Nazionali e più di dieci tra riserve nazionali e regionali. L'Abruzzo può essere suddiviso in due zone: quella interna montuosa, che costituisce oltre il 65% dell'intero territorio regionale, e quella litoranea con l'ampia fascia collinare. Le aree produttive si concentrano per la quasi totalità nella zona collinare: in particolare nella provincia

di Chieti, con oltre il 75% del territorio vitato; seguono Pescara e Teramo con circa il 10% l'una e L'Aquila con meno del 4%. Tra i vitigni più diffusi vi sono il montepulciano, coltivato su circa 17 mila ettari, con un trend in continua crescita. Seguono i trebbiani con oltre 12 mila ettari e una serie di vitigni autoctoni. Tra questi ultimi si distinguono, per crescente apprezzamento del mercato, pecorino, passerina, cococciola e montonico. I tre quarti della produzione complessiva di vino in Abruzzo provengono da 40 cantine cooperative (32 delle quali operano in provincia di Chieti) che, unitamente a quelle private, compongono un quadro di circa 250 aziende di trasformazione. Nel 2004 il prodotto confezionato ha superato i 100 milioni di bottiglie.

I mercati di riferimento per i vini abruzzesi, oltre a quello nazionale, sono Germania, Stati Uniti, Canada. In forte crescita sono il mercato inglese e quello dei Paesi del Nord Europa come Svezia, Danimarca, ma anche l'Oriente. A trainare le vendite verso i mercati internazionali è il Montepulciano d'Abruzzo, che, rappresentando oltre il 70% del totale dei vini a Denominazione prodotti nella regione, si conferma anche in Italia in cima alla classifica di vendita nella Gdo. Dalle anticipazioni della ricerca effettuata dall'Istituto Iri in esclusiva per *Vinitaly* 2019, la Denominazione abruzzese risulta l'unica tra le prime dieci presenti in Gdo ad aumentare il volume delle vendite (+1%), mentre in termini di valore la crescita si attesta sul +2,9%.

Il Montepulciano d'Abruzzo è il prodotto più identificativo della cultura enologica regionale. Di assoluta rilevanza è anche la produzione di vini rosati, che riescono a coniugare struttura e freschezza, come il Cerasuolo d'Abruzzo, dal



Valentino Di Campi, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo che associa oltre 170 aziende. Il Consorzio è impegnato in una serie di attività promozionali, che comprendono anche l'*incoming*, e nella riorganizzazione delle Denominazioni con l'obiettivo di esaltare le distinzioni territoriali e i vitigni



L'Abruzzo, la regione più verde d'Italia, ha una grande vocazione alla vitivinicoltura grazie a un territorio che si sviluppa tra il Mare Adriatico, il Gran Sasso e la Majella e che beneficia di un microclima felice per la vite. Il montepulciano è il vitigno più diffuso, seguito dai trebbiani e da una serie di vitigni autoctoni come, tra i più interessanti, pecorino, passerina, cococciola e montonico

2010 prima Denominazione in Italia dedicata esclusivamente alla tipologia rosata. Contemporaneamente cresce la conoscenza e la diffusione degli altri autoctoni, soprattutto bianchi. Tra questi spicca il Trebbiano d'Abruzzo, vino di grande potenzialità e versatilità, tanto da poter essere apprezzato sia giovane, nella sua piacevolezza, che nella sua versione più longeva e complessa. Accanto a esso si distinguono vini bianchi fermi di tutto rilievo, come il Pecorino, che raggiunge espressioni di grande pregio in grado di esaltarne il frutto e il bouquet, o, ancora, la Passerina, la Cococciola e il Montonico.

Tra le novità più recenti anche il successo crescente di una produzione di spumanti da uve autoctone, ottenuti per lo più con il metodo Martinotti, a cui l'Abruzzo sta dedicando grandi attenzioni e investimenti. Il Consorzio tutela le Doc Montepulciano d'Abruzzo, Trebbiano d'Abruzzo, Cerasuolo d'Abruzzo, Abruzzo, Villamagna e altri vini Igt come Colline Pescaresi, Colline Teatine, Colline Frentane, Colli del Sangro, Del Vastese o Histonium, Terre di Chieti, Terre Aquilane o Terre de L'Aquila.



TURISMO

Scoprire l'Abruzzo con la App Percorsi

L'Abruzzo partecipa a *Vinitaly* con uno spazio di oltre 1.500 metri quadrati con 50 produttori nell'area comune, oltre 100 aziende rappresentate all'Enoteca Regionale d'Abruzzo, più di 400 etichette in assaggio, un fitto calendario di eventi e una sala ristorante. Filo conduttore di questa edizione resta la valorizzazione dei territori che compongono la regione. L'identità di ogni provincia è enfatizzata da un *key color* diverso in modo da essere immediatamente riconoscibile e fornire al visitatore una mappa navigabile all'interno dello stand. Proprio per valorizzare il territorio il Consorzio ha dato vita a un progetto di sistema con *Percorsi*. L'*Abruzzo del vino e della cultura*, una piattaforma online che offre l'opportunità di scoprire la regione attraverso itinerari tematici andando alla ricerca di nuove cantine e curiosità. In occasione della fiera veronese il Consorzio presenta anche la nuova *App Percorsi*, disponibile per piattaforme *iOs* e *Android*. L'*App* mette a disposizione dei turisti informazioni e contenuti artistici e culturali con la descrizione del territorio, le principali località, eremi, monumenti, musei, chiese da visitare con riferimenti e indicazioni stradali; un elenco delle cantine con indirizzi e recapiti aziendali e il tipo di servizio che offre ogni struttura (degustazione, ristorazione, vendita al dettaglio, pernottamento, visita in cantina e in vigneto). Non manca l'elenco dei ristoranti della zona (info: www.percorsidabruzzo.com).

